

orbide e limacciose dei fiumi vicini e dei torrenti, diventano veri stagni, sono indiscutibilmente fomite e focolari di infezioni malariche.

Si dice che ciò è impossibile in terreni arenosi, ma è un'affermazione inesatta. È più difficile, certamente, che non nei terreni di natura calcarea; ma basta che l'acqua stagni, perchè il deposito dei batteri, le fermentazioni insalubri sieno fatali! Prego, quindi, il ministro di provvedere: e non ho bisogno di aggiungere altro, certo che egli non vorrà sacrificare sull'altare della Dea Febbre.

Intorno ad un altro punto dirò pochissime parole.

Nella relazione della Giunta del bilancio ho letto, con piacere, che ha dato buon frutto finora la disposizione della legge 4 luglio 1887, per la quale si accordano ai piccoli Comuni, più bisognosi, per ragioni di edilizia e di risanamento, prestiti di favore al tasso del tre per cento.

La Giunta del bilancio raccomanda l'esame rigoroso dei progetti tecnici, vigilanza di esecuzione e fa benissimo: sono perfettamente d'accordo. Ma io vorrei anche raccomandare al ministro che, se si ha da concedere il prestito, si faccia presto: raccomando che la pedanteria burocratica non sia causa di stanchezza nociva e non tramuti in vessazione il beneficio.

Io so che molti Comuni si sono già stancati, e certe volte il beneficio arriva come il soccorso di Pisa!

Ricordo, esempligrizia, due Comuni nella provincia di Cosenza, quello di San Vincenzo La Costa e l'altro di Lattarico, i quali hanno chiesto poche migliaia di lire fin dall'ottobre 1890, e ancora non hanno avuto i quattrini! Anzi il ministro dell'interno, nel gennaio scorso, faceva noto al prefetto che non era stato ancora nemmeno esaminato il progetto dalla sezione tecnica dell'Amministrazione generale della Cassa depositi. In quattro mesi, capite? Sì, il rigore è ottimo, ma questo è... tiepore!

Invoco quindi dal ministro dell'interno provvedimenti rapidi!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Ho chiesto di parlare per fornire alcune spiegazioni al collega Mirabelli. Io mi sono già occupato della questione dei ristagni d'acqua che si producono nei pressi di Paola, a causa dei lavori della ferrovia; e il direttore generale della sanità pubblica mi ha risposto d'aver chiesto informazioni alla prefettura di Cosenza, e che, venute tali informazioni, il Ministero provve-

derà. Laonde io mi associo alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Mirabelli, sicuro che il ministro, quando gli sia giunto il rapporto del prefetto di Cosenza, provvederà come di ragione.

Quanto poi ai mutui domandati alla Cassa dei depositi e prestiti dai comuni di S. Vincenzo La Costa e di Lattarico, posso assicurare l'onorevole Mirabelli, per notizie dirette ricevute dal direttore generale del Debito pubblico, che essi sono già concessuti, e che non resta altro se non l'ultima operazione, vale a dire la consegna del danaro ai due Comuni che l'hanno richiesto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Romanin-Jacur, relatore. L'onorevole Muratori ha creduto di trovare in contraddizione, se io ho ben compreso, la Giunta del bilancio la quale ha appoggiato l'ordine del giorno dell'onorevole Tommasi-Crudeli e colleghi ed ha annuito alle dichiarazioni del ministro dell'interno: ed ha creduto di trovarla in contraddizione precisamente per alcune frasi che sono scritte nella relazione.

Ma, quando avrà udito le brevi spiegazioni che mi accingo a dargli, sono sicuro che l'onorevole Muratori vorrà consentire subito con me che non siamo assolutamente in contraddizione, nè per avere accettato l'ordine del giorno, nè per avere annuito alle affermazioni del ministro le quali sono perfettamente esatte.

La Giunta generale del bilancio deve naturalmente esaminare come i servizi siano regolati. E la Giunta, parlando di questi servizi, ha detto, nelle premesse che precedono l'esame dei capitoli, che noi siamo in questa condizione: di avere annullate le vecchie disposizioni dei regolamenti preesistenti, e di non vedere efficacemente attuate quelle dei nuovi. Questo fatto sussiste, onorevole Muratori, perchè noi, dai dati che abbiamo raccolti, abbiamo potuto constatare che alcune Province sono provviste di medici addetti a questi dispensarii celtici ed altre non lo sono punto; che in alcune Province i dispensarii celtici abbondano, e che in altre mancano.

Perciò abbiamo detto che, se si vogliono applicare, come è nostro avviso, poichè non sono mutati i regolamenti attuali, necessariamente la spesa dovrà aumentare. Ma avendo il Governo esternato l'idea di modificare questi regolamenti che in fatto non funzionano, tanto è vero che le somme stanziare in bilancio, anche dove i regolamenti sono applicati, si dimostrano esuberanti allo scopo, l'onorevole Muratori comprenderà che noi non possiamo ragionare oggi di fatti